

**Emanuele Delfiore**

Marco Antonio Bazzocchi  
*Alfabeto Pasolini*  
Roma  
Carocci editore  
2022  
ISBN 978-88-290-1224-4

Come viene spiegato nella *Premessa* (pp. 11-13), il presente volume, nato in risposta all'invito di Gianluca Mori per la celebrazione dei cent'anni trascorsi dalla nascita dello scrittore bolognese, costituisce una versione riveduta, con ampliamenti, cassature e modifiche, del libro *Pier Paolo Pasolini*, pubblicato dallo stesso autore presso Mondadori, per la «Biblioteca degli scrittori», nel 1998. Tenendo conto della maggiore disponibilità degli scritti di Pasolini successiva all'edizione dei «Meridiani» curata da Walter Siti e Silvia De Laude, Marco Antonio Bazzocchi si è posto in questo saggio l'obiettivo di restituire nel modo più ampio e chiaro possibile tanto l'estensione quanto la versatilità della produzione artistica pasoliniana, adottando per le varie voci una scelta equilibrata che non privilegiasse le sole opere degli anni Settanta, ma che fosse, al contrario, in grado di offrire un inquadramento omogeneo pure degli scritti degli esordi, così come di film, saggi, romanzi e poesie concepiti e realizzati nel corso degli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso.

La forma alfabetica costituisce una soluzione piuttosto pratica per il lettore, che può infatti cercare e trovare agevolmente l'argomento di suo interesse, sempre analizzato in maniera sintetica ma estremamente limpida. Bazzocchi, infatti, intende queste porzioni critiche come degli assaggi che preludono, fornendone le coordinate essenziali, ad una conoscenza comunque diretta delle opere, indicando per ognuna di esse «punti di interesse, centri di irradiazione, zone di emergenza di senso» (p. 13). Ad un primo livello di fruizione si colloca infatti la descrizione delle singole opere come anche di termini che, considerati nelle molteplici relazioni che intercorrono fra essi, attraversano tutte le declinazioni delle variegata elaborazioni artistiche dell'intellettuale bolognese, formando una costellazione concettuale dal carattere sistematico intessuta di immagini dall'alta carica figurale che funzionano «come segnali (o allegorie) di una mitologia del pensiero concreto» (p. 12): in tale modo sono perciò leggibili le funzioni simbolico-allusive assunte dal corvo come dalla rosa, dalle lucciole come dal sole.

La possibilità di collegare figure utilizzate in opere temporalmente lontane, e talune volte con sfumature e valenze differenti, può suggerire l'interpretazione di un autore capace di rinnovarsi senza rinunciare a questioni e personaggi che costituiscono le costanti d'un pensiero altamente complesso. Per tale motivo Bazzocchi ha deciso di concepire tale *Alfabeto* come uno strumento funzionale all'enucleazione, dalle opere di Pasolini, di «sequenze di significato, [...] di relazioni» che si possono combinare fra loro complicandosi e completandosi vicendevolmente. Se per Bazzocchi «la voce Sacro può interagire con Manierismo, che a sua volta può portare a Caravaggio (che implica Longhi) o alla raccolta *Poesia in forma di rosa*, ma anche a Contini e a *Petrolio*, consentendo anche la lettura di opere che non vengono direttamente affrontate ma restano implicite» (p. 12), un altro percorso possibile appare quello che dalla città di Bologna conduce alla Borghesia, da cui a sua volta si può giungere da una parte alla TV, dall'altra al Cinema, quindi alla voce Morte e al film *Teorema*, mentre la figura del Padre si ricollega sia al mito di Edipo – indi al tema del Doppio, che richiama *Petrolio* – sia alla questione dell'Omosessualità, cui si possono allacciare l'importanza etica della Pedagogia, un luogo altamente simbolico come il Prato ed ancora l'enigmatico *Petrolio*.

L'intreccio di relazioni fra «una prospettiva alta e una bassa, [...] poesie e film, parola scritta e immagine» (p. 13), se vagamente ricorda le ricerche che si possono compiere mediante una navigazione telematica, in realtà permette di mantenere costante il focus necessario per portare a compimento una lettura sempre più in profondità delle opere di Pasolini, i cui disegni fortemente complessi si sono spesso inverati solo in maniera parziale, sotto forma di frammenti intrisi di un alto potenziale strutturale e gravidi del fascino irresistibile del progetto che non si realizza per intero, del pensiero che sovente si traduce soltanto in forme artistiche statutariamente incompiute.